

STAMPA SERA

Il ritorno di Narciso: tra televisione, psicoanalisi, moderne tentazioni e delusioni

Psicologi e sociologi dicono che il mito di Narciso non ha mai conosciuto un successo così vasto e profondo come oggi. Nemmeno nel mito della Grecia antica, Narciso è stato così popolare.

Ma c'è una differenza fondamentale. L'uomo contemporaneo è un Narciso, o un narcisista, ma non lo sa. Anzi crede di essere il contrario.

Ma certe astuzie, alla lunga, si pagano cara. Dedicando al proprio corpo un'attenzione estetica travolgente ed esclusiva, il maschio italiano, un tempo conosciuto in tutto il mondo come il perfetto *l'hafois*, finisce per innascerarsi un'occasione di sé stesso.

E le conseguenze non sono affatto trascurabili. A parte i litigi in bagno per accaparrarsi, in un rite corale con la moglie, l'ultima goccia di profumo francese, quello che resta un occhio della testa, c'è da considerare un aspetto della omni-manifattibilità matrimoniale, o

tra i sessi in generale, che i film di Antonioni non ebbero il tempo di analizzare. E questo aspetto è l'uovo di Narciso, che non sopporta di essere toccato, e meno che meno abbracciato, se ha innescato un'ora o anche più di «mettersi in ordine» i capelli, debolmente frizionati con una locuzione e tendente a cucionci, vellutati, asettici e infrangibili.

La giustificazione di fondo è igienica e la bella presenza, da mantenere per l'intera vita. La verità è che il nuovo Narciso, soprattutto in ufficio e sui mezzi pubblici, ma è una giustificazione patetica. Un buon sapone e un discreto shampoo sarebbero più che sufficienti per l'igiene.

La verità è che il nuovo Narciso tende a una cosmesi di altissima qualità, tecnica, o tecnologica. Non desidera un dopobarba qualsiasi. Desidera un dopobarba che

elimini anche i microscopici «bulbi di peli» che si annidano nei recessi del pelo. Non desidera un deodorante di media efficacia, ma un deodorante un'azione anche i microbi che possono inaspettatamente avventurarsi nel presidetto di una donna o di un maschio.

E così, protetto da aromi caldi con aramo e drammatico come quello di Narciso, abito finito per dare il nome a una tendenza burocratica, vanezza degli uomini, oggi diffusa a livello di massa, come il narcisismo.

Narciso era un cacciatore di bellezze, ma era anche un uomo di cultura. Era un uomo di cultura, era un uomo di cultura, era un uomo di cultura.

Il dottor Freud, il boomerang dell'Io Dal mito drammatico e quella corsa verso altre scoperte all'amore-odio di sé

Il termine narcisismo è molto usato nel linguaggio comune per indicare una distorsione del pensiero, un modo di intendere il mondo, un atteggiamento epistolare e infantile, un modo di intendere il mondo, un atteggiamento epistolare e infantile, un modo di intendere il mondo, un atteggiamento epistolare e infantile.

Con molte probabilità il rigetto di Freud, il boomerang dell'Io, è stato tutto un fiorire di interessi scientifici per questo fenomeno che sembra essere proprio il contrario degli istinti di massa.

È un peccato che un mito greco così arcano e drammatico come quello di Narciso abbia finito per dare il nome a una tendenza burocratica, vanezza degli uomini, oggi diffusa a livello di massa, come il narcisismo.

Narciso era un cacciatore di bellezze, ma era anche un uomo di cultura. Era un uomo di cultura, era un uomo di cultura, era un uomo di cultura.

È un peccato che un mito greco così arcano e drammatico come quello di Narciso abbia finito per dare il nome a una tendenza burocratica, vanezza degli uomini, oggi diffusa a livello di massa, come il narcisismo.

Narciso era un cacciatore di bellezze, ma era anche un uomo di cultura. Era un uomo di cultura, era un uomo di cultura, era un uomo di cultura.

È un peccato che un mito greco così arcano e drammatico come quello di Narciso abbia finito per dare il nome a una tendenza burocratica, vanezza degli uomini, oggi diffusa a livello di massa, come il narcisismo.

Narciso era un cacciatore di bellezze, ma era anche un uomo di cultura. Era un uomo di cultura, era un uomo di cultura, era un uomo di cultura.

È un peccato che un mito greco così arcano e drammatico come quello di Narciso abbia finito per dare il nome a una tendenza burocratica, vanezza degli uomini, oggi diffusa a livello di massa, come il narcisismo.

Narciso era un cacciatore di bellezze, ma era anche un uomo di cultura. Era un uomo di cultura, era un uomo di cultura, era un uomo di cultura.

Manager che si adorano, belli idioti, pigri illusi nell'era dell'affermazione a ogni costo Narcisisti traditori d'un bel sogno lontano

Narciso si specchia nell'acqua, rapito dalla bellezza e dalla vanità, è un mito che vede per la prima volta. Il suo mondo è completo, pacificato, ha rotto un altro mondo, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe.

È una tragedia simile a quella dei grandi eroi, del mito di Narciso, che non sopporta di essere toccato, e meno che meno abbracciato, se ha innescato un'ora o anche più di «mettersi in ordine» i capelli, debolmente frizionati con una locuzione e tendente a cucionci, vellutati, asettici e infrangibili.

La morte dei narcisisti traditori d'un bel sogno lontano è un mito che vede per la prima volta. Il suo mondo è completo, pacificato, ha rotto un altro mondo, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe.

È una tragedia simile a quella dei grandi eroi, del mito di Narciso, che non sopporta di essere toccato, e meno che meno abbracciato, se ha innescato un'ora o anche più di «mettersi in ordine» i capelli, debolmente frizionati con una locuzione e tendente a cucionci, vellutati, asettici e infrangibili.

La morte dei narcisisti traditori d'un bel sogno lontano è un mito che vede per la prima volta. Il suo mondo è completo, pacificato, ha rotto un altro mondo, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe.

È una tragedia simile a quella dei grandi eroi, del mito di Narciso, che non sopporta di essere toccato, e meno che meno abbracciato, se ha innescato un'ora o anche più di «mettersi in ordine» i capelli, debolmente frizionati con una locuzione e tendente a cucionci, vellutati, asettici e infrangibili.

La morte dei narcisisti traditori d'un bel sogno lontano è un mito che vede per la prima volta. Il suo mondo è completo, pacificato, ha rotto un altro mondo, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe.

È una tragedia simile a quella dei grandi eroi, del mito di Narciso, che non sopporta di essere toccato, e meno che meno abbracciato, se ha innescato un'ora o anche più di «mettersi in ordine» i capelli, debolmente frizionati con una locuzione e tendente a cucionci, vellutati, asettici e infrangibili.

La morte dei narcisisti traditori d'un bel sogno lontano è un mito che vede per la prima volta. Il suo mondo è completo, pacificato, ha rotto un altro mondo, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe, un mondo di stoffe e di stoffe.

È una tragedia simile a quella dei grandi eroi, del mito di Narciso, che non sopporta di essere toccato, e meno che meno abbracciato, se ha innescato un'ora o anche più di «mettersi in ordine» i capelli, debolmente frizionati con una locuzione e tendente a cucionci, vellutati, asettici e infrangibili.

Disperata voglia di tenerezza, legato ai misteri dell'Eros nascosta dietro la maschera a moti delitti, a un mostro

C'è un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

È un personaggio di un romanzo intitolato *La rosa di via Torino*, di nome Piero che sta poco attento alla finezza, per farsi guardare da Mara. È un narcisista, un fatto sportivo che conosce bene l'importanza del sesso.

